

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza



VALUTAZIONE PROFESSIONALE E INTERPROFESSIONALE

Pietro Giurdanella
Comitato Centrale FNOPI

Gli infermieri, in tema di violenza, sono i professionisti più esposti. In molte situazioni sono di fatto i primi a intercettare i pazienti nel momento in cui scatta l'intervento sanitario sia nel territorio sia in ospedale.

- Contesto emergenza-urgenza
- Ospedale (Pronto soccorso, triage, reparti di degenza)
- Domicilio

Rappresentano, in molti contesti e situazioni, la “prima linea” degli operatori sanitari

Lo studio multicentrico nazionale sugli episodi di violenza rivolti agli infermieri italiani sul posto di lavoro - **Studio CEASE-IT** (violenCE AgainSt nursEs In The workplace) patrocinato e supportato da FNOPI, descrive le caratteristiche degli episodi di violenza vissuti dagli infermieri sul posto di lavoro negli ospedali italiani e sul territorio.

E' stato svolto da diverse Università italiane, tra dicembre 2020 e aprile 2021 su un campione selezionato e statisticamente rappresentativo di infermieri di tutte le aree operative della professione

Violenza sugli infermieri al lavoro: lo studio CEASE-IT analizza le cause

13/10/2021



Dove sono avvenuti gli episodi di violenza	
Aree	Frequenza (%)
Ospedale*	74,0
Salute mentale	11,5
Servizi e ambulatori territoriali	8,0
Emergenza territoriale es 118	2,9
Strutture di riabilitazione e strutture residenziali territoriali	2,2
Assistenza Domiciliare e cure palliative e servizi al domicilio del paziente	0,9
Servizi e attività di Comunità (esempio carceri)	0,3
* sono state raggruppate nell'area ospedaliera le seguenti aree: geriatria, medica, emergenza ospedaliera, chirurgica, terapia intensiva e reparto Covid	

Dall'indagine è emerso che il 32,3% degli infermieri, quasi **130mila** sui 460.000 infermieri iscritti agli Ordini in Italia, dichiara di aver subito un episodio di violenza verbale o fisica nell'ultima settimana o negli ultimi 12 mesi.

- Nel 70% dei casi minacce verbali e comportamentali senza contatto fisico
- Nel 30% dei casi minacce verbali e comportamentali con contatto fisico

Più della metà (il 54,3%) ha segnalato l'episodio.

Mancata segnalazione: quali sono le motivazioni fornite?

Cause della mancata segnalazione dell'evento di violenza	
Possibilità di risposta	Frequenza (%)
Ho ritenuto che le condizioni dell'assistito e/o del suo accompagnatore fossero causa dell'episodio di violenza (es. causa di deficit cognitivo, abuso di sostanze, problemi di salute mentale, distress emotivo)	66,8
Non avrei ricevuto nessuna risposta da parte dell'organizzazione per la quale lavoro	19,5
È una caratteristica attesa/accettata del mio lavoro	18,8
Ritengo che segnalare gli episodi di violenza non determini nessun cambiamento sul lungo periodo	14,9
Sono in grado di gestire efficacemente questi episodi, senza doverli riferire	14,2
Non conoscevo le procedure	11,6
Non ho avuto tempo	10,4
Gli episodi sono troppi	9,5
Sono troppo impegnato/impegnata per riferire gli episodi di violenza	7,4
Procedure troppo complicate	5,9
Timore di ricevere critiche per l'episodio da parte dell'organizzazione	4
Timore di ricevere critiche per l'episodio da parte dei colleghi	3,1
Timore di non avere supporto da parte dei colleghi	2,7

Caratteristiche che gli infermieri identificano come predittive dell'episodio di violenza

Caratteristiche dell'aggressore predittivi di violenza	Frequenza (%)
Problemi di salute mentale	62,3
Uso di sostanze illecite	60,1
Aspettative non realistiche dell'assistito o dell'accompagnatore rispetto al sistema sanitario	57,9
Etilismo	55
Aspetti culturali	48,1
Distress emotivo	47,1
Demenza	39,1
Violenze pregresse	35,3
Deficit cognitivo (es. ipossia)	24
Dolore acuto	23,3

Caratteristiche del personale sanitario che possono contribuire all'episodio di violenza	
Caratteristiche del personale sanitario	Frequenza (%)
Comunicazione inadeguata con i pazienti (es. durante i tempi di attesa)	54,7
Inadeguato numero di pazienti assistiti per singolo infermiere (Staffing)	53,8
Assenza di competenze per la gestione degli episodi di violenza da parte dei pazienti	34
Atteggiamento e tipo di assistenza da parte dei singoli infermieri	31,7
Scarso mix di competenze (skill mix: rapporto tra numero di infermieri e operatori sociosanitari)	25,8
Comunicazione professionale inadeguata (es. documentazione infermieristica, passaggio di consegne)	25,2
Turno di lavoro (mattina, pomeriggio, notte)	9,7
Carico di lavoro e gestione del tempo	6,2

Secondo quanto rilevato nello studio, l'episodio di violenza genera comunque conseguenze non solo per l'atto in sé, ma sull'andamento dell'impegno assistenziale degli infermieri

Conseguenza professionale sviluppata a seguito dell'episodio di violenza	
Conseguenza professionale	Frequenza (%)
Morale ridotto	9,9
Stress, esaurimento emotivo, burnout	7,9
Nessuna conseguenza professionale	6,3
Intenzione di cambiare unità operativa con una a basso rischio di episodi di violenza	5,1
Manca di empatia verso i pazienti	4,1
Intenzione di lasciare il lavoro da infermiere	3,5
Sensazione di incompetenza e dubbi professionali	2,8
Minimizzare gli eventi	2,2
Conflitti con i miei colleghi	2,1
Spersonalizzare gli eventi	1,9
Evito i pazienti	1,3
Qualità ridotta delle cure fornite ai pazienti	1,1

La violenza sugli operatori ha anche un costo economico. Sempre lo studio CEASE-it ha rilevato che la media annuale è di 15 episodi di violenza per singolo infermiere. Complessivamente, il 4.3% degli infermieri riferisce assenza dal lavoro a causa di violenza subita.

Sono stati definiti i costi relativi a due diversi scenari:

- **Assenza di 3 giorni**: considerati i costi sostenuti dal SSN e i costi a carico della società, inclusa la mancata produttività, il singolo evento ha un costo pari a circa euro **600,00**. Il costo sale a oltre **11 milioni di euro/anno** se consideriamo la prevalenza dell'evento sulla popolazione infermieristica italiana;
- **Assenza di 7 giorni**: il costo per questo singolo evento è di circa **1.800 euro** che moltiplicato per i dati di prevalenza di violenza sulla popolazione infermieristica italiana determina un costo a carico del sistema e della società pari a oltre **34 milioni di euro/anno**

La FNOPI ha proposto alcune azioni per arginare il fenomeno della violenza:

1. **Regolamentare l'uso dei social** nei luoghi di lavoro e rispetto all'attività professionale per evitare commenti, condivisione di foto, furti di identità (ne sono vittima circa il 12% dei professionisti coinvolti);
2. **Snellimento delle attese stressanti** in pronto soccorso con meccanismi di smistamento alternativi a bassa intensità a gestione infermieristica per ridurre la tensione e la reattività dei pazienti;
3. **Pene più severe** per chi aggredisce verbalmente e fisicamente un professionista sanitario sul luogo di lavoro, prevedendo l'aggravante del pericolo che possono correre gli assistiti;

La FNOPI ha proposto alcune azioni per arginare il fenomeno della violenza:

4. **Maggiore formazione** del personale nel riconoscere, identificare e controllare i comportamenti ostili e aggressivi prevedendo anche appositi corsi Ecm;
5. **Maggiore informazione e formazione** perché siano denunciate da tutti e in modo chiaro le azioni di ricatto e le persecuzioni nell'ambiente di lavoro;
6. **Predisposizione di un team addestrato a gestire situazioni critiche**, in continuo contatto con le forze dell'ordine nei PS e in emergenza.

LA RIVISTA INCONTRI LETTERE FOCUS NUOVI SPAZI LA CURA NELL'ARTE RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE 5' DI RICERCA LA STORIA DELLA RIVISTA

ULTIMO NUMERO ONLINE

NON PERDERE L'ULTIMA EDIZIONE DELLA RIVISTA

SCOPRI DI PIÙ

Home > Scienze infermieristiche > Gli episodi di violenza rivolti agli infermieri italiani sul posto di lavoro...

Scienze infermieristiche

GLI EPISODI DI VIOLENZA RIVOLTI AGLI INFERMIERI ITALIANI SUL POSTO DI LAVORO DURANTE LA PANDEMIA COVID-19: STUDIO OSSERVAZIONALE DESCRITTIVO ANALITICO MULTICENTRICO (STUDIO CEASE-IT)

Rivista L'Infermiere N° 2 - 2022

Annamaria Bagnasco PhD, MSN, RN, MEdSc, Professore Ordinario Dipartimento di Scienze della Salute, Università degli Studi di Genova, Genova, Italia

Gianluca Catania PhD, MSN, RN, Docente e Ricercatore Dipartimento di Scienze della Salute, Università degli Studi di Genova, Genova, Italia

Nicola Pagnucci RN, MSN, Assegnista di Ricerca, Dipartimento di Scienze della Salute, Università degli Studi di Genova, Genova, Italia

ULTIMO NUMERO ONLINE

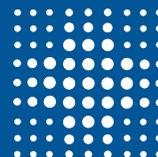
CONSULTA L'ULTIMO NUMERO DELLA RIVISTA

ARCHIVI

- Rivista L'Infermiere N° 6 - 2022
- Rivista L'Infermiere N° 5 - 2022
- Rivista L'Infermiere N° 4 - 2022



2023



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

FIASO